



# Lo sportello del volontariato riparte Attenzione a ragazzi e soggetti fragili

## ASSOCIAZIONI

**MESTRE** Tutto è ripartito. «Le persone sono tornate, la Casa si è riempita di nuovo, e la sua solidità è nel rapporto tra gli individui, un patrimonio che può resistere dopo gli anni faticosi della pandemia» dice Manuela Campalto, aprendo le porte della Casa del Volontariato in via Brenta Vecchia, di cui è responsabile. Alla struttura del Comune si riferiscono una cinquantina di associazioni e organismi della terraferma, che operano in rete con il coordinamento degli operatori. È punto di riferimento per i cittadini, che possono accedere per ricevere informazioni sulle associazioni di volontariato o partecipare alle diverse iniziative organizzate.

## LA RIPARTENZA

Dopo la lunga sospensione causata dal Covid, il 1. settembre sono stati riaperti al pubblico dieci sportelli in orari e con modalità differenziate allo scopo di fornire informazioni, orientamento e supporto. La Casa dal 2007 è uno spazio destinato alla progettazione condivisa, dove convivono le associazioni che si occupano dei problemi delle persone e sono sempre presenti con una turnazione quotidiana. Lo sportello "generale", cui fa capo la rete - dagli Amici del Cuore alle associazioni persone down, soggetti autistici, sostegno agli anziani, trasporto malati, colletta alimentare e molte altre - è rivolto a chi cerca aiuto nelle difficoltà o per chi vuole entrare come volontario nel mondo della solidarietà. «Tengono un diario quotidiano - racconta Manuela Campalto - Se prima del Covid c'erano due volontari di associazioni diverse, che interagivano e si conoscevano in forma di supporto recipro-

co, ora lo sportello è ridotto a una persona, che fa anche attività di assistenza telefonica». È sempre aperta la porta dello sportello "Spazio Mestre solidale", che si occupa del coordinamento degli aiuti per famiglie segnalate dai servizi sociali del Comune. Così vogliono le fondatrici del gruppo, che si ritrovano anche due pomeriggi alla settimana per il filo solidale, dove socializzano componendo prodotti a mano. «Cuciamo borse, lenzuola - racconta Alida Potente, la presidente - che poi offriamo ai mercatini. Con il ricavato distribuiamo cibo, pannolini, pappe, biciclette e carrozzine per i bambini ucraini, come un aiuto per il permesso di soggiorno, il pagamento di bollette. Facciamo corsi di formazione ai volontari e di Lis». Sono attivi anche lo sportello Parkinson per il supporto a pazienti e loro familiari, quello dedicato ai maestri del lavoro, di supporto nella scelta dell'amministratore di soste-

gno, del malato in casi di malasanità, e a tutela dei soggetti affetti da sindrome fibromialgica. Per la promozione del volontariato giovanile, attività didattiche e di doposcuola c'è l'associazione "Il Castello", di recente apertura è lo sportello degli invalidi e mutilati civili, ma la Casa del volontariato ospiterà presto anche l'associazione "Guerrieri invisibili", composta da giovani in supporto di chi vive patologie rare. «La vera forza del futuro - sostiene Campalto - è che le persone connesse in questi mondi hanno instaurato relazioni di fiducia reciproca».

**Filomena Spolaor**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RIPARTENZA** Un gruppo di animatori della Casa del volontariato



Peso:24%